

# Indice

L'idea da cui nasce questo libro	5
Altruismo ed egoismo	9
Un sorso di energia	11
Confesso che ho vissuto	13
Egoismo	19
Questo amore	21
Il nostro imprevisto	23
Con un semplice naso rosso	27
Dal vocabolario della lingua italiana	31
Lettera a Laura	35
L'altruismo nella fragilità	37
Su questa divisa	43
Dove vai, nonna?	45
Il funambolo	53
Con gli occhi di Marta	55
Mamma Coraggio	57
Ritorna, almeno per un po'...	59
Altruismo collettivo	61

Lo Spettacolo del nostro cuore	63
Vado in ospedale una volta alla settimana, ma non sono malata	67
La Storia di Meron	71
Imprenditori altruisti	75
Mirko, Ketty... e gli altri	79
Ringraziamenti	83

## L'idea da cui nasce questo libro

Tutto è cominciato qualche anno fa. Valentina Giglio, coordinatrice dell'area Servizi alla Persona della Confartigianato di Padova, associazione di cui faccio parte, mi ha invitato a partecipare a un corso promosso dallo IOV (Istituto Oncologico Veneto) e dall'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri) di Padova. Il corso, intitolato "Non smettere di piacerti", metteva in particolare risalto, insieme a tanti altri argomenti relativi alla malattia oncologica, come comportarsi con le donne in cura chemioterapica che perdono i capelli in seguito ai trattamenti, illustrando quale fosse l'atteggiamento più consono da tenere quando esse varcano la soglia dei negozi dei parrucchieri e dei saloni di estetica.

Il corso era rivolto a parrucchieri ed estetiste, e io sono proprio un parrucchiere, attivo in un negozio del centro di Padova.

Ci sono stati molti interventi da parte delle psicologhe del Servizio di Psiconcologia dello IOV, tra cui voglio citare la dott.ssa Shams, la dott.ssa Capovilla e la dott.ssa Serpentinei che ha seguito il mio gruppo durante i lavori del pomeriggio.

La Presidente dell'AVO ci ha illustrato le caratteristiche del progetto "Non smettere di piacerti": le pazienti dello IOV ricevono in prestito una parrucca che possono utilizzare per tutta la durata della loro terapia, e insieme possono usufruire di una consulenza estetica e di una piccola fornitura di prodotti anallergici offerti dalla ditta Euphidria. Lo scopo del progetto è contribuire concretamente al benessere psicofisico delle pazienti, contando sulla collaborazione di parrucchieri ed estetiste volontari.

E così, quasi per caso, dopo aver superato una selezione, mi sono trovato io stesso a far parte di questo splendido progetto.

Ho cominciato a riflettere sul cancro, questa malattia che incute così tanta paura, e più in generale, su come le persone si comportano nelle situazioni difficili della vita e su come sia possibile affiancare e sostenere chi soffre. Ho notato che chi si trova ad affrontare problemi veramente gravi, reagisce in modi diversi: qualcuno si appoggia al proprio credo religioso, che gli dà una forza che non sapeva di avere, altri invece affrontano questo periodo buio pensando che siamo qui di passaggio e trovano una risposta nelle recenti scoperte della fisica quantistica, secondo cui gli atomi possono essere in luoghi multipli contemporaneamente. Possiamo esistere in diversi luoghi nello stesso istante? Gli universi paralleli esistono?

Chi soffre si pone queste e altre domande e trova risposte affidandosi alla scienza o alla fede, senza sbagliare in nessuno dei due casi.

Un esperimento scientifico fatto ad Harvard ha preso in esame centinaia di persone di ogni condizione sociale e le ha seguite passo dopo passo, di anno in anno, per tutto l'arco della loro vita. L'esito di questa ricerca ha rivelato qualcosa di apparentemente scontato, ma tremendamente vero: **non sono i soldi o il successo a dare supporto, serenità e felicità alle persone. Solo la qualità delle relazioni umane riesce a farlo.** Analizzando i dati dello studio emerge che le persone che hanno condotto una vita più serena e appagante e che sono riuscite a superare meglio i momenti difficili, sono quelle che hanno saputo curare meglio i loro rapporti affettivi.

Ecco perché è importante cercare di creare intorno a noi un ambiente ricco di affetti e di amicizie. Quando si riesce – con forza e coraggio – a uscire dal buco nero in cui la malattia ci ha scaraventati, spesso si scopre che esso può diventare un passaggio segreto verso una visione diversa e più consapevole della vita. Si scopre il valore di cose che prima guardavamo con

sufficienza, considerandole banali, come un albero animato dal vento o un bambino che si entusiasma osservando un gatto che passeggia nel giardino...

Questi pensieri mi frullavano per la testa dopo l'incontro con le "mie" pazienti, e hanno fatto nascere in me il desiderio di comunicare ad altri miei colleghi la mia esperienza.

Ci è stata poi offerta l'occasione di far conoscere questo progetto anche alla Fapas, un'associazione di parrucchieri. Siamo stati accolti dal presidente Eddy Sirmioni in una delle riunioni dell'Associazione e, dopo l'interessante intervento della dott.ssa Malihe Shams, psiconcologa dello IOV e promotrice del progetto, anch'io ho raccontato la mia esperienza.

Durante il dibattito di chiusura, una ragazza del pubblico è intervenuta per raccontare l'amarezza del periodo che stava attraversando in seguito alla malattia della mamma, colpita da cecità. La giovane donna sosteneva che ci fossero poche persone disposte a starle vicino e a darle una mano. Le ho risposto che probabilmente lei stava attraversando un momento difficile, ma che a Padova ci sono moltissime persone che dedicano parte del proprio tempo ad aiutarne altre, senza avere niente in cambio.

Così mi è venuta l'idea di raccontare quello che questi uomini e queste donne fanno, mi sono guardato intorno e ho cominciato a coinvolgere in questa avventura alcune di queste splendide persone. Loro hanno deciso di aiutarmi e hanno narrato alcune delle loro esperienze in questo libro, con lo scopo di **trasmettere il piacere di dare.**

A tutte le persone che mi hanno appoggiato, che hanno creduto nella pazza idea di questo libro e che si mettono in gioco per aiutare chi soffre... io dico **grazie di cuore!!!**

*Roberto Baldina*